Anno XIV N. 150 — Udine Venerdì 10 luglio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
Id. semestre » 11
Id. trimestre » 6
Id. mese » 2
Estero anno . . . . . L. 32
Id. semestre . . . . . » 17
Id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina dopo la firma del gerente — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 30 dopo la firma del gerente cent. 30 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## La notizia della quadruplice alleanza
### fra Russia, Francia Danimarca e Scandinavia

Scrivono da Roma al *Corriere della Sera:*

Una notizia a sensazione ci giunge da Parigi:

« Si afferma che sta ormai per conchiudersi stabilmente l'alleanza della Francia colla Russia. Non si tratterebbe più di alleanza tacita, ma di un vero trattato formale; ed all'alleanza accederebbero la Danimarca, la Svezia e la Norvegia. La visita che ora fa la squadra navale francese a Copenaghen e a Stoccolma e i relativi brindisi ufficiali sarebbero la manifestazione evidente di questi accordi.

« La squadra francese andrà poscia a Kronstadt: colà si concerteranno ancora alcune clausole del trattato, che sarà formalmente stipulato. »

Così si dice e si pensa a Parigi, e l'idea di macchinare un'alleanza quadruplice contro la triplice progettata da Bismarck e rinnovata in questi ultimi giorni, deve aver eccitato ed allettato la mente degli uomini politici francesi. E' molto difficile dire là per là se sia una pura idea o se veramente trattisi di cosa entrata già nel periodo d'esecuzione, come fanno credere alcuni telegrammi da Parigi. Certo è che l'azione diplomatica del Governo francese in questi ultimi tempi ebbe un nuovo risveglio. Il pensiero dell'isolamento politico che sarebbe seguito all'isolamento economico, scosse molti della Camera e turbò i sogni del Governo. Quando la Diplomazia Repubblicana vide chiusa irreparabilmente la via ad uno scioglimento della triplice alleanza, non ebbe altro scopo che di allontanare il pericolo dell'isolamento politico. Essa vide il dovere di rivolgere i suoi sforzi a trarre un utile maggiore e più diretto dalle simpatie russe che gli interessi comuni fomentavano.

La Francia si mise più volte sulla via di conchiudere un formale trattato di alleanza colla Russia; insieme avevano nemico comune l'elemento tedesco. Forse l'odio russo contro l'elemento germanico è assai più profondo che quello francese. L'odio russo contro la Germania è, più che un rancore politico, un odio di razza. Finchè viveva il vecchio Guglielmo i vincoli di amicizia tra lui e lo Czar erano troppo stretti perchè non si firmasse una specie di lega dinastica, la quale faceva da contrappeso agli odii dei due paesi. Le visite ufficiali dei due imperatori non impedirono però che Russi e Tedeschi lottassero quasi giornalmente e fieramente nel campo degli interessi materiali. Oggi il giovine imperatore germanico non segue più la politica nè gli esempi del suo nonno. Egli, come dichiarò poc'anzi, ha preso a modello un altro antenato suo: il Grande Elettore; ha rivolti gli occhi specialmente verso l'Inghilterra e questa è nemica implacabile della Russia. Dopo questa ultima evoluzione, può essere che lo Czar abbia rotto gli antichi riguardi verso la dinastia prussiana e siasi deciso a stipulare un trattato colla Francia, verso la quale non ha ragioni di continuare lotte, commerciali, e politiche.

Ad accettare però la notizia come fondata, si sollevano parecchie obbiezioni. Se mai i sintomi divenissero più manifesti, e la notizia si confermasse, saremo di fronte ad una nuova situazione europea, la quale non potrebbe produrre che una guerra enorme, disastrosa a breve scadenza.

## La voce di scrittori autorevoli

Nell'ultimo quaderno della *Civiltà Cattolica* e nell'articolo che ha per titolo: — Osservazioni sopra la Storia Universale di Cesare Cantù — sono riferiti parecchi giudizi di questo celebre storico sul tema del Potere Temporale, e crediamo opportunissimo di metterli sott'occhio a coloro che non li avessero letti nell'ammirabile periodico romano.

Parlando il Cantù « di quegli storici che, a certe epoche si tengono obbligati a uno sfogo sull'ambizione dei Papi, sull'avidità loro di beni e potenza, sui mali che vennero all'Italia dal non essere, colpa loro, caduta tutta in dominio degli stranieri »; egli con nobile disdegno rifiutando la loro servilità, interroga i fatti, e da questi conchiude così:

« Se speranza di risorgimento, o almeno di sollievo restava agli italiani, non potevano collocarla se non in quel Pontefice che pel carattere suo doveva essere più giusto, e più mansueto; che faceva ancora venerato nelle nazioni quel nome romano, che per altrui cagione era oggetto di spregio. La storia, anche indipendentemente dai fatti, dovrebbe osservare qual sia la causa il cui trionfo scema le lacrime e le ingiustizie tra la moltitudine degli uomini che essa pur troppo neglige: dovrebbe, almeno dopo che i secoli acquietarono le passioni, essere dettata con inalterabile giustizia, ecc. »

Questo nobile linguaggio rispetto alle origini e ai primi secoli del poter temporale dei Papi, non è, può dirsi, che un piccol cenno verso quello che più diffusamente e più caldamente ne ha scritto Alessandro Manzoni nelle sue — Osservazioni sopra la storia dei Longobardi in Italia — alle quali sembra oggi che il Cantù siasi ispirato, e ne prenda quasi le stesse parole.

E là dove lo scrittore giunge finalmente al terribile periodo dal 1860-70, egli lo descrive e lo narra (dice la *Civiltà Cattolica* e dice verissimo) colla debita accuratezza e fedeltà.

« Non abbonda in invettive, condanne ed esecrazioni che sarebbero troppo ben provocate ad ogni istante dalle infamie, dalle frodi, dai tradimenti orribili, dal calpestare sfacciato d'ogni legge divina ed umana, che ad ogni tratto vengono alla mano, durante la consumazione di quel delitto, che fu il più gran delitto d'Europa in questo secolo. Ma il freddo suo, (del Cantù) ed inesorabile processo ottiene anche meglio l'intento. E lascia nel lettore *la debita impressione* d'un fatto sì straordinario e nuovo nella istoria di Mondo e della Chiesa: *impressione di orrore e di scandalo ineffabile.*

« *Quale sarà l'avvenire? Dio solo lo sa.* Intanto Leone XIII mantiene assoluta e intiera la proposta contro l'usurpazione dei suoi diritti; e volge la mano all'Europa e all'America, dove da tante parti sorgono ogni dì voci così possenti in favore di quei diritti; voci di Parlamenti, di Congressi, di Assemblee continue, le quali gridano: — al Papa siano rimessi tutti i suoi diritti temporali, e assicurata l'indipendenza sovrana, che alla sua dignità pontificia compete!

« Tali voci di popoli e di Stati intieri, in questi dì che l'opinione regna onnipotente, non possono, tosto o tardi, non avere effetto: e Leone XIII saviamente giovandosi dell'appoggio dei popoli, mira ad accelerare quel gran dì, in cui Iddio nella sua sapientissima provvidenza, e per vie a noi forse novissime e portentose, *nova faciet omnia*, e al *mortuus et sepultus* farà succedere il desiderato **Resurrexit.** »

Così parla la *Civiltà Cattolica*. E questi presagi e queste speranze, per essere espresse da Gesuiti, a cui si vorrebbe togliere ogni fede, perchè *parte interessata*, non perdono punto del loro solidissimo fondamento, il quale non è opera dei Gesuiti, ma sul quale i Gesuiti avvedutamente si posano, certi e sicuri che non sarà mai per crollare.

Del resto, in così fatte speranze non è la *sola* Compagnia di Gesù che vi abbia *parte interessata*. Per tutto il mondo cattolico, per tutto *il mondo cristiano*, ovunque fu piantata la Croce, e con essa la vera civiltà e la sicurezza sociale, sorgono milioni e milioni di *parti interessate* a questa grande rivendicazione della suprema autorità pontificia.

L'Italia, in modo speciale, siccome quella i cui destini politici e sociali sono anche più strettamente congiunti coi destini immortali del Papato; l'Italia è la prima e la più viva *parte interessata* fra tutte quante le altre.

A lei basta per ora che il suo futuro Salvatore « mantenga assoluta e intera la protesta contro l'usurpazione de' suoi diritti. » E' l'ostacolo, è l'impedimento poderoso e invincibile a legittimare una condizione di cose, che, guai al mondo cristiano e civile, se mai arrivasse a legittimarsi.

## COSE D'AFRICA

La *Riforma* riceve una corrispondenza da Massaua, che giustifica il generale Gandolfi e dà addosso alla Commissione africana e a Rudinì. Dice che in seguito al progettato incontro con ras Alula vi fu un vivace scambio di lettere fra la Commissione e il generale Gandolfi. Questi sosteneva che la Commissione era uscita dal suo mandato, e aveva preso l'iniziativa del colloquio con ras Alula.

La Commissione invece gli rispondeva che le sue informazioni erano inesatte, e dava schiarimenti che il generale Gandolfi non credette accettabili.

Perciò non si fece trovare a Massaua quando vi giunse la Commissione, ritornata dall'interno.

Il corrispondente aggiunge che il generale Gandolfi verrà a Roma con dei documenti, e ne stampa uno che è una lettera di Mercatelli, la quale però non mi pare che abbia nessun valore per la tesi che il generale Gandolfi vorrebbe dimostrare.

Si comprende che la *Riforma* cerchi di tener viva questa questione; ma i più credono, e molto assennatamente, che se ne è già parlato a sazietà, e che per lo meno è più corretto aspettare che i documenti ufficiali vengano pubblicati.

## Il processo degli anarchici a Roma

Continua a Roma il processo contro gli autori dei disordini del 1° maggio. Ieri l'altro venne udito il colonnello Andreis di Mondrone, che aveva il comando delle truppe in piazza Santa Croce. Egli fece avanzare la truppa quando vide che il tafferuglio era cominciato. La truppa fu accolta a sassate e improperi. Ordinò quattro cariche di cavalleria. Con due tiratori scelti fece cessare la sassaiuola da alcune terrazze. Un vaso di fiori sfiorò la testa del suo cavallo mentre si avanzava.

Disse che vi era una via aperta per la quale tutti potevano passare e sgombrare. Racconta che fece diverse cariche contro la folla; ordinò il blocco di parecchi portoni, dove si nascondevano i dimostranti.

Non appena cominciato il tumulto, egli si trovava coi suoi soldati presso il palco degli oratori. Aumentando la violenza dei dimostranti un delegato gli gridò:

« — Che cosa aspettate? Perchè non fate fuoco? » E siccome alcuni dei soldati

---

23 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

## I beni di Montligné

traduzione di A.

— Anzi sarà per me un vero piacere, rispose Teresa cordialmente.

E levatasi, si accomiatò dal padre e dalla figlia.

La sera Enrico e sua sorella si salutarono per l'ultima volta prima di lasciarsi, e un'ora dopo la giovinetta correva in treno lungi dalla città dove aveva tanto sofferto ma dove lasciava la persona, che ella amava di più e la tomba dei suoi genitori.

VII.

Sono già passati due anni dai fatti che raccontammo. Teresa di Montligné non aveva mai avuto il più piccolo motivo di pentirsi per l'atto generoso esercitato verso i suoi parenti. Enrico, dopo sostenuti nella maniera più splendida gli esami di ammissione, è entrato fra i primi alla scuola politecnica, e Maria occupa presso sua cugina il posto di figlia amatissima.

Una bella mattina di primavera noi la troviamo nella camera dove la signora di Montlinné preferiva passare gran parte della sua giornata, nella biblioteca che i nostri lettori già conoscono.

Teresa è invecchiata di molto in questi due anni, ed è diventata assai pingue, cosa che ha fatto scuotere più di una volta la testa al dottore come un sintomo di non troppo lieto augurio. Il suo incesso s'è fatto pesante il suo modo di vestire è strano come il solito, e il suo linguaggio è piuttosto brusco quantunque ella abbia sempre il cuore pieno di bontà e di generosità.

Seduta vicino alla finestra, ella lavora la sua calza, e presso la tavola trovasi il vecchio amico di casa, il signor Bardier, che, al contrario di Teresa, non è punto invecchiato, e che fa sempre più frequenti le sue visite a Valvert, a cui la presenza di Maria aggiunge nuova vita e nuova attrattiva.

Argomento del loro discorso è appunto l'avvenire della giovinetta, i varii partiti che ella ha già rifiutati, quelli che potrebbero offrirsi, e i loro sguardi si rivolgono di quando in quando su colei di cui, parlano, e che trovasi seduta all'altra estremità della biblioteca, presso un tavolino, intenta a scrivere una lettera.

Maria è rimasta d'aspetto piuttosto esile e delicato, ma ha acquistato una grazia incomparabile. Non è bella nel significato ordinario della parola, ma possiede ciò che vale, meglio della bellezza, quella attrattiva che impone e che vince gli animi. I suoi occhi, intelligenti, velati da lunghe ciglia, paiono fatti a posta per, compatire e per rallegrarsi delle loro gioie. Nel suo sorriso traspare sempre un ombra di malinconia, giacchè il tempo potè addolcire la ferita del suo cuore, ma non rimarginarla del tutto; ella è una di quelle anime rare, che sono fedeli ai loro dolori e alle loro memorie. L'imagine dei suoi parenti, di sua madre specialmente di colei che era la migliore sua amica, e che ella sperava di poter avere a lungo come benefica guida non s'è cancellata neppur lievemente dalla sua memoria. Suo gran rammarico è di non poter avere, nella vita di calma e di riposo che conduce, i suoi parenti partecipi delle sue gioie severe e tranquille. In certi istanti, se i contorni delicati del suo viso, quasi infantile, non stessero ad attestare la sua età, la si potrebbe dire una donna matura piena di esperienza. Vi sono anime le quali, quando abbiano appresa la terribile lezione di quaggiù, la lezione della morte, non la dimenticano, e ne ritrovano da per tutto la reminiscenza austera.

*(Continua).*


*(Vedi avviso in IV pagina)*

cominciavano a caricare i fucili ed egli aveva imposto loro di smettere, minacciandoli severamente, un reporter di giornali presente, disse:

« — Bravo maggiore! ».

Il tenente Col Ugo, di fanteria, ebbe il comando di far disperdere dal suo plotone la folla che si era agglomerata nel viale Emanuele Filiberto, dietro una barricata costruita con alcuni carri. Viste inutili le preghiere, e d'altra parte aumentando la violenza della sassaiuola, ed essendo partiti all'indirizzo della truppa alcuni colpi di revolver, ordinò il fuoco. La via si sgombrò subitamente.

## Cortesie austro-germaniche

Mandano da Berlino che era abitudine ogni anno di celebrare con una relativa solennità la festa militare commemorante la battaglia di Koeniggratz, che ebbe luogo il 3 luglio 1866.

Ma quest'anno, benchè ricorresse il 25° anniversario di quella giornata campale, sì gloriosa per le truppe prussiane, venne proibita per ordine ministeriale ogni commemorazione ufficiale.

Nei circoli militari tedeschi questo divieto destò moltissimi commenti e viene considerato come un riguardo che si volle usare all'Austria ed un indizio inoltre di ancor più amichevoli relazioni non soltanto: ma di più scrupolosa osservanza, eziandio dal lato morale, degli obblighi della triplice alleanza.

## ITALIA

**Empoli** — *Due soldati feriti.* — Durante le consuete esercitazioni il sergente Sannizzari stava caricando il suo cannone. Aveva già introdotto il *cartoccio* nell'anima del cannone, quando, forse per troppo incaloramento il *cartoccio* stesso esplose.

Il sergente cadde ferito alla fronte e alle mani. Altro soldato che trovavasi vicino riportava leggere ferite. Accorsero subito il Duca d'Aosta, il generale Buschetti, ufficiali superiori e inferiori, il sindaco ed altre autorità.

I due feriti furono immediatamente portati all'Ospedale Civile. Al sergente Sannizzari furono amputate subito due dita, ma durante la notte ebbe a soccombere in mezzo a spasimi atroci.

Il soldato non corre alcun pericolo.

Il Duca d'Aosta telegrafò di persona al Comando d'artiglieria in Firenze la disgrazia, sospendendo la sua partenza per Firenze.

**Frosinone** — *Insolazioni fra i mietitori.* — A Frosinone cinque mietitori morirono di insolazione. Altri sono in istato gravissimo e furono condotti all'ospedale.

**Milano** — *Una bella operazione della questura.* — L'altra sera venne scoperto ed arrestato insieme alla sua amante certo Caiet, francese, tesoriere governativo a Marsiglia che tempo fa era fuggito rubando alla tesoreria trecento mila franchi.

Egli era alloggiato dal primo del mese all'Hotel San Marco dove si era qualificato per tal Joseph Lorenz. Fu fatto salire dal delegato e dai due agenti, che procedettero all'arresto in una vettura.

La signora è avvenente ed elegantissima.

La nostra questura lo scoprì dopo attive indagini, sequestrando duecento mila lire circa in valori.

**Mantova** — *Furiosa grandinata.* — Una furiosa grandinata secca si scatenò iersera in vari punti della Provincia devastando interi vigneti presso Castiglione delle Stiviere e Volta.

La bufera schiantò gli alberi e danneggiò fortemente molti casolari.

## ESTERO

**America** — *Tre caduti da un pallone.* — Due disgrazie in pallone avvennero il giorno 4 corrente nello stato dell'Ohio in America. A Newcisbon, un pallone cominciava ad innalzarsi allorchè un impiegato al gonfiamento si trovò impigliato nei cordami e fu innalzato. L'areonauta cercò di farlo salire nella navicella, ma invece caddero tutti e due da un altezza di circa 40 metri. L'operaio rimase morto sul colpo, l'areonauta ferito mortalmente.

A Ellyria, la signorina Teotta Deully, volle fare un'ascensione malgrado che spirasse un fortissimo vento. Il pallone fu lanciato contro un albero e la disgraziata cadendo da un'altezza di 20 metri si uccise.

**Russia** — *Una città russa sott'acqua.* — Iecaterinostadt sul Dnieper, capoluogo di una provincia della Russia Meridionale — che conta 45 mila abitanti — è sott'acqua.

A causa delle pioggie interrotte, il Dnieper, si è gonfiato ed ha straripato, innondando le vie dove, in certi punti, l'acqua era alta cinque piedi; 58 piccole case furono abbattute, quattro ponti demoliti.

Annegarono cinquanta persone. Altre cinque scomparvero.

## CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 5 luglio 1891.

Di un'altra settimana son prorogate le elezioni di questo distretto; invece della domenica 19 con decreto Prefettizio 2 corrente furono stabilito per la domenica 26 corrente, ciò in causa delle elezioni politiche del I collegio di Udine. Così di sette giorni è pronosticata la giornata decisiva della battaglia elettorale, di sette giorni l'abbaruffarsi dei partiti, di sette giorni pendente la vita o la morte dei differenti candidati.

Già ad arte si va spargendo tra i differenti campi la zizania, *si vuol far credere su questo o quel candidato delle incompatibilità*, che son mendicate dall'astuzia e dalla furberia, ma per noi cattolici il nostro verbo è detto la nostra scheda resta sempre intatta nè meno quali si siano varranno a cambiarla d'un sol nome. *Delle frecciate* e degli insulti al nostro indirizzo non ce ne curiamo; le ribattono il senno e la concordia nostra. Certe lettere pubblicate da elettori che si chiamano da sè stessi *influenti*, mentre portano una lista a noi per metà contraria, devono conoscere e confessano, la coltura, l'abilità, l'intelligenza, l'*ingegno* che adornano tre dei nostri candidati e lasciano solo nel dimenticatoio il nob. G. Paciani.

Ma vedete logica di certa gente! La rivincita dell'avv. Brosadola e dell'avv. Nussi, anche pel loro appoggio è certa, ma vogliono fare il belletto all'ing. Paciani, che è un bravo tecnico, che sta bene in Consiglio *dove l'ingegno, a esser sinceri, non abbonda* e poi lo lasciano in abbandono, promettendo d'averlo in considerazione per *un'altra volta*. E' tattica machiavellica, signori miei; anche al nob. G. Paciani, lasciatosi adescare dalle inconsiderate rinuncie, che sono state tanto famose negli annali della nostra rappresentanza Municipale, avete promesso di portarlo nelle venture elezioni ed avete sparso lagrime da coccodrillo se per ragione legale, che vuole rappresentata anche la minoranza, avete dovuto escluderlo dalla lista. E' stata leale la vostra parola? Così cercate di fare per l'ing. E. Paciani; ma non sarà così.

La maggioranza degli elettori conosce che queste son tutte arti suggerite dall'astuzia e perciò concordi voteranno per

**Ernesto ing. nob. Paciani**
**Giuseppe nob. Paciani**
**Avv. Pietro Brosadola**
**Avv. Vittorio Nussi**

*Provinciali.*

**Cav. Rinaldo Carli**
**Cav. Giacomo Gabrici**

Elettori cattolici! l'avvenire sta nella nostra concordia. La riuscita completa della nostra lista sarà l'espressione del nostro dovere, quel dovere che il Papa, tante volte ci raccomandò, sarà il mandato morale che noi affidiamo ai nostri candidati, sarà la salvezza della invasione di miscredenza, che minaccia la città nostra, sarà una protesta contro coloro, quei pochi, che minacciano e sfreggiano la nostra fede, che vogliono distruggere monache e preti e quei ultimi avvanzi ancora che ci rimangono, testimoni della grandezza dei di che furono e che ricordano i più bei giorni di nostra grandezza.

***

Questa settimana il R.mo Capitolo fu al santuario della Madonna di Monte a sciogliere il suo voto annuo fatto nel tempo in cui per la legge di soppressione la sua esistenza era minacciata e che, intercedente la Vergine, trovò scampo da irreparabile rovina, come Ente Parrocchiale. Deh! la gran Madre di Dio continui la sua protezione e faccia che riviva e fiorisca con il primitivo splendore.

***

Il giorno 11 corr. i vostri *patres patriae* sono invitati in seduta per decidere sopra vari argomenti di pubblico interesse. Si ricordino quei signori che da tutti si grida per le spese e le gravezze, che opprimono il contribuente e vedano di andare molto a rilento nelle spese o di ponderare ben bene l'utilità e l'interesse pubblico prima di ammetterle. Ora è la volta che i negozianti gridano contro la folla d'esercizio, domani sarà altrettanto per la tassa di famiglia, dopo domani il possidente per le sovrimposte; economia dunque!

***

Egregie signore Cividalesi si sono poste all'opera per adornare convenientemente l'altare della Madonna nel Duomo ed una lista d'obblazioni va coprendosi di firme. Brave le nostre signore; ma io vorrei fare appello anche al sesso forte ed invitarlo a non essere da meno del debole; a lui spetta la pavimentazione del Duomo e se qualcuno si mette a capo, come venne fatta proposta, tutta la cittadinanza al certo vi concorrerà. All'opera o cattolici cividalesi!

***

Il sac. Giacomo Sobat è stato nominato Vicario Curato di Rodda. Sincere congratulazioni al neo parroco.

Canale del Ferro, 8 luglio.

### Una passeggiata da Chiusaforte pel canal di Raccolana a Raibl

Da Chiusaforte, passato il ponte sotto cui scorre il Fella, si entra in Raccolana, villa in cui le contrade sono strette e s'incrociano, si interseсano e ti pare una piccola Venezia; però bada bene! non crederla, come questa, ricca di superbi palazzi, di vetusti monumenti, di pulite contrade!

Uscito di Raccolana, traversata la piccola campagna ed un altro fiumicello, verso levante, con dieci minuti di ascesa, per una via scabrosa e cosparsa di ciottoli si giunge alla chiesuola di S. Floreano, nel di cui atrio havvi un sedile in pietra a comodo di quelli, che amano sedere e prender lena dopo l'ascesa.

Continuando la via che è, non già paralella, come la vuole un *certo tomo!* ma serpeggiante, come la credo io, si arriva al ponte Corrorie. Quivi nel fondo, fra due muraglioni di viva roccia, formati dalla natura, della profondità di metri 30 e della larghezza, in certi punti, di metri 2, scorre, per lungo tratto, l'acqua del Raclanitz spumando fra i macigni, staccati dal soprastante monte, là giù in fondo precipitati.

Avviene talvolta che nella *menade*, ossia nel trasporto delle legne mediante l'acqua, nel passaggio sotto il ponte, si arrestino o si accatastino fra i macigni; allora i più coraggiosi, legati traverso il corpo, vengono calati giù a smuoverle ed aprire il passo.

Passato oltre questo meraviglioso lavoro della natura, poco dopo ti si apre innanzi gli occhi il canale di Raccolana co' suoi altipiani a destra ed a sinistra su cui sono posti in piccoli spazii e sembra che, ad ogni soffiar di bufera, abbiano a rovinare e precipitar nel fondo.

A mezzo corso, sulla via che si percorre, trovasi il capo luogo del canale, il Saletto, piccola borgata con ristorante; il Ritrovo degli Alpini; vi è la chiesa e la residenza del Cappellano, il quale è costretto a passare fra le nevi ed i ghiacci, cinque mesi nell'inverno, senza sole, che non si vede, in tanto, se non a far capolino sulle alte vette che di fronte e di dietro gli fanno barriera.

Continuando il viaggio, tra il Cimone, alto metri 2396, ed il Picco di Sarte, dal Saletto, dopo un'ora e mezza, arrivi agli Stretti, così chiamati per la strettezza in cui sono posti, ed ove pare che si uniscano le due catene di montagne, che ti stanno di fianco durante il cammino.

In questo tratto di viaggio si osserva una caduta d'acqua che, quando su di essa cadono i raggi del sole, produce l'iride con tutti i suoi sette colori; se poi soffia un forte vento, cadendo l'acqua giù da un grande altezza, l'arresta, la trasporta per l'aria, che discende poi all'intorno in minutissima pioggia.

Di fronte agli Stretti, su pel monte c'è una caverna da cui sbocca una fonte copiosa d'acqua, la quale, sbattendosi sul sasso nel cader giù pel monte, spumeggia e pare d'argento.

Con difficoltà si è col lume, si può inoltrarsi nella caverna per duecento metri; ma poi la si restringe e va a perdersi in laberinti in cui non si può più avvanzare.

Le acque di questo fonte derivano dai ghiacciai perpetui del Canino, dalle nevi che si sciolgono e dalle pioggie, che filtrando nel monte si raccolgono nell'interne caverne e serbatoi, che poi continuamente fluiscono dal così detto Fontanon.

Dagli Stretti, con una ascesa lenta tra piante di faggio, ove si trovano delle fragole con cui si può rinfrescare la gola, si arriva sul piano della prima malga detta Nevea, alt. m. 2012.

Quivi a destra si innalza, dirò, posto al confronto dei casoni dei montagnuoli, il palazzo in legno elegante, comodo e pulito di Tellini e socio; nel quale, essi in estate, vanno passando dei giorni tra l'aria salubre e fresca; togliendosi così per qualche tempo alle occupazioni e noie della città; giudicando che, *varietà placent* e che la solitudine e l'eremitaggio non sono poi tanto brutta cosa!

Qui si prende la via per ascendere il Canino alto metri 2680 l. del m.; ma ci vogliono buone gambe e mantici sani.

Non a tutti regge il capo di salire sulla cima, da dove si vedono i sottoposti ghiacciai perpetui che, al riflesso del sole, offuscano gli occhi; si osservano orridi abissi, e che, con un buon cannocchiale, si spazia coll'occhio pel Friuli, per l'Adriatico, Trieste ed *ultra*.

Sullo stesso piano di Nevea a sinistra, vicino ad una limpida fonte, vi è il ricovero degli alpinisti col suo bravo *factotum* a custodia che serve anche di guida, e sempre pronto ai comandi degli amanti delle ascese: *mestri Checo*; provvisto di bottiglie di vino, di birra, pane, caccio, col suo giornale che ti presenta a leggere, e che anch'egli s'ingegna a leggerlo talfiata capo volto. Tra il buffo, l'arguto ed il serio ti fa compagnia; e glorioso quant'altro mai d'essere il *protoquamquam* delle guide degli alpinisti, egli si crede così il più felice dei mortali.

A tre chilometri circa da qui a sinistra è l'ascesa del Pont, alto metri 2759, ma più erta e difficile: dalla costui sommità si vedono diverse regioni dell'Austria ed un orizzonte più esteso.

Alle falde di questo monte si estende per lungo tratto la grande vallata del Montasio, ove si fabbrica lo squisito formaggio *montasio*. A proporzionate distanze sono costruite a gruppi delle *casere* e *casoni* per l'abitazione degli addetti al caseificio e pel riparo dell'armento nelle intemperie, e formano come altrettanti piccoli paesolli.

Qui tutto è moto e vita: un migliaio circa di animali, che girano pel pascolo in ogni direzione; qui si fa sentire il canto dei mandriani; chi manda lo squillo del corno pastorale, chi il delicato suono della zampogna, e dell'armonica; ora senti il mugito delle vacche e del toro, che viene rimandato dall'eco delle montagne, nonchè lo scampanio del metallo, che portano appeso al collo.

*(Continua).*

## Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 LUGLIO 1891 —

*Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.*

| | Ore 9 ant. | Ore 12 mer. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. | Massima | Minima | Minima all'aperto | 9 LUGLIO Ore 7 ant. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Termometro | 10,7 | 19.6 | 21.1 | 18.5 | 22.7 | 14 6 | 14.5 | 18 |
| Baromet. | 750 | 749 | 749.6 | 750 | — | — | — | 749 |
| Direzione corr. sup. | | | | | | | | 0. |

Minima della notte: 0-10 12.
Note: — Tempo vario.

### Bollettino astronomico

10 LUGLIO 1891

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 4 17 8 | leva ore | 8 13 m. |
| Passa al meridiano | 12 1 53 3 | tramonta | 10.31 s. |
| Tramonta » » | 7 46 5 | età giorni | 4.9 |
| Fenomeni importanti | | Fase | |

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +22.15'40.8

### Alle urne amministrative

L'anno scorso il nostro candidato riuscì eletto non solo, ma entrò coi voti della maggioranza. Ciò prova che gli elettori cattolici seppero nello scorso anno smettere l'abituale fiaccona; prova che si può vincere se davvero si vuole vincere.

La vittoria riportata l'anno scorso deve essere sprone ad accorrere quest'anno più solleciti e numerosi alle urne, ed ottenere che i candidati nostri abbiano il maggior numero possibile di voti.

Se dobbiamo giudicare dalla prima impressione prodotta dalla nostra lista, possiamo già fin d'ora assicurarci una bella vittoria.

Qua e là raccogliendo ieri ed oggi la pubblica voce siamo fatti certi che gli stessi avversarii ci rendono giustizia riconoscendo che i candidati nostri sono persone opportune davvero a sedere nel patrio consiglio. Anzi ci fu qualche capocchia di comitati elettorali, che ebbe a dire "sfido che i clericali, con quei nomi che portano, non abbiano a vincere; i nostri nomi, di nuova candidatura sono nullità, e si portano solo per partito. „

Noi non entreremo a scrutare la scienza, l'importanza dei candidati nuovi portati dalle altre liste; nè faremo neppure il panegirico dei candidati nostri, diremo solo ch'essi sono persone stimabilissime sotto ogni riguardo, persone tali che ben giustamente sono apprezzate da ogni partito, e che nel patrio consiglio possono giovare assai.

Il dott. Mander, l'ingegner Zoratti, il sig. Marioni sono nomi da tutti conosciuti, e nel patrio consiglio l'igiene pubblica e le pubbliche costruzioni, ed il commercio e gli stessi interessi degli abitanti del suburbio saranno per opera dei candidati nostri egregiamente rappresentati.

Coraggio adunque, e nessuna causa ci distolga dal recarci Domenica a deporre per loro il nostro voto. Con questo non avremo certo procurato loro un favore, riluttanti come sono ad accettare pubblici ufficizii, ma avremo ben provveduto agli interessi morali e materiali del Comune, ed avremo una rappresentanza degna dei principii che professiamo.

Gli avversari nostri ci risero le cento volte in faccia, e ci tennero a vile solo perchè gliele permettemmo colla nostra inazione. Dimostriamoci operosi, ed impareranno a conoscerci; i più di essi arriveranno fin anco ad apprezzare la nostra azione, ed a parteciparvi un giorno per il bene comune.

Ma bisogna agire, agire concordemente, agire con ispirito di sacrificio, disinteressati sempre, sempre coerenti a quei principii che diciamo di professare.

Il nostro sommo Duce ha detto e ripetuto in tanti modi nelle ammirabili sue Encicliche che il bene della società dipende dall'azione concorde dei cattolici inspirati all'obbedienza ed al sacrificio.

Facciamo tesoro della parola del Papa, lavoriamo secondo i suoi consigli, seguitiamo sempre la voce di chi lo rappresenta, ed allora soltanto avremo la coscienza di essere cattolici non di nome, ma di fatto.

Nella lotta ci animi l'esempio principalmente dei cattolici della Germania. Colà un potente Bismarck aveva giurata la più aspra guerra alla Cattolica Chiesa. Ma il gran cancelliere di ferro, che dettava legge a tutta l'Europa, è spodestato e deve accontentarsi di coltivare cavoli e fiori e di ingrassare gli armenti. Un piccolo nucleo di cattolici, resistendogli costantemente fermo *nei principii*, lo ha debellato.

In Italia i cattolici non sono un piccolo nucleo, sono una grande maggioranza. Quante effimere altezze non cadrebbero se l'azione dei cattolici italiani si inspirasse a quella dei cattolici tedeschi?..

Elettori cattolici udinesi, incominciamo animosi una ordinata azione, e dimostriamo il nostro buon volere accorrendo tutti domenica alle urne.

Ogni elettore si faccia dovere non solo di recarsi a deporre il suo voto, ma studii anche di condur seco i più restii al dovere, i sonnacchiosi e massime quei piagnolosi i quali, lamentando sempre che il mondo cammina male, che cresce ogni dì più l'immoralità ecc. ecc., non leverebbero una pagliuzza per non turbare il loro dolce far niente. Scuotiamo certa buona gente, andiamo domenica a votare e trasciniamola con noi a deporre nelle urne amministrative la scheda coi nomi seguenti:

**Mander dott. Gabriele**
**Marioni Gio. Batta negoziante**
**Zoratti ing. Lodovico**

### « E allora? „

La *Libera Parola*, nella sua cronaca del numero d'oggi, riportati i tre nomi dei candidati nostri per le elezioni di domenica, e fatto cenno di quanto abbiamo detto che cioè eglino sono tutt'altro che disposti ad accettare il mandato, soggiunge: *« ed allora? »*

Rispondiamo: Allora... resteremo sempre colla coscienza di aver ben adempiuto, quali elettori, al nostro dovere.

I principî nostri ci indicano che dovendo scegliere chi ci rappresenti al Consiglio comunale, dobbiamo votare non per qualunque, ma per chi ha le doti convenienti a quell'ufficio, e, fra questi, pei migliori,

Fatta dunque la scelta secondo coscienza, e votando per essi anche conoscendoli niente disposti ad accettare, non mettiamo nè un atto inutile, ma sì doveroso.

Elettori cattolici udinesi, non ci trattenga una falsa prudenza, un'idea malnata di far cosa inutile.

Accorriamo domenica alle urne e votiamo concordi per i signori:

**Mander dott. Gabriele**
**Marioni Gio. Batta negoziante**
**Zoratti ing. Lodovico**

### Per gli studenti

E' aperto il concorso a 12 assegni di 1200 lire ciascuno per istudi di perfezionamento da farsi nel Regno durante l'anno scolastico 1891-92.

*Sedo di questi studi, secondo la natura di essi,* saranno le Regie Università, gl'Istituti superiori, Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano, la stazione zoologica Dohrn di Napoli e il Manicomio di San Lazzaro il Reggio Emilia.

Due degli *assegni sono destinati a vantaggio* degli studi di matematica superiore pei laureati in matematiche pure nelle Università e poi laureati ingegneri nelle Scuole di applicazione.

### Esami militari

L'esperimento d'idoneità all'avanzamento di ufficiali di milizia mobile, di complemento all'esercito permanente, di complemento alla milizia mobile avrà luogo nella seconda metà dell'anno corrente.

L'epoca stabilita è dal 15 agosto al 16 novembre per la fanteria, cavalleria, genio, corpo sanitario, corpo di Commissariato, corpo Contabile, corpo Veterinario, del 1 ottobre al 16 novembre per l'artiglieria.

L'anzianità richiesta è: pei capitani fanteria novembre 1881, artiglieria novembre 1877 tenenti, fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, corpo Contabile, giugno 1885, corpo Sanitario giugno 1835 — sottotenenti fanteria giugno 1884, genio corpo Commissariato, corpo Contabile dicembre 1885, cavalleria, artiglieria, corpo Sanitario, e corpo Veterinario giugno 1866.

Gli ufficiali compresi nei limiti d'anzianità sopra indicati, che aspirano all'avanzamento, devono dichiarare per iscritto di essere disposti di rimanere sotto le armi per la durata di 15 giorni, indicando il periodo di tempo prescelto purchè questo decorra dal 1 o dal 16 del mese dell'epoca stabilita.

### Il commercio del vino all'estero

Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio ha invitato quello degli affari esteri a voler diramare agli agenti consolari un questionario per la raccolta di precise e particolareggiate notizie sulla produzione e sul commercio del vino all'estero. Le notizie devono essere inviate al Ministero di agricoltura entro la prima metà del prossimo dicembre, affinchè possano essere pubblicate al più tardi entro la prima decade del gennaio successivo.

### Notizie ferroviarie

La Rete Adriatica ha disposto affinchè nel periodo dal *1 luglio* al *30 settembre corrente anno* siano istituiti biglietti speciali di andata e ritorno di prima e seconda classe collettivi, da Milano e Venezia, da rilasciarsi a comitive di almeno quattro persone o paganti per tale numero, riunite tanto nell'andata che nel ritorno. Siffatti biglietti sono valevoli per *quattro* giorni e costano per ogni viaggiatore: L. 36,55 in prima classe — L. 25,55 in seconda classe.

### La I. categoria del 91

E' pubblicata la legge per cui il contingente di 1. categoria, che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1871, è fissata a 95,000 uomini.

Dei predetti 95,000 uomini 30,000 contrarranno la ferma di anni due prevista dall'articolo 124 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, e 9000 saranno inviati in congedo illimitato per anticipazione dopo il secondo *periodo* d'istruzione, a senso del § 2 dell' art. 126 del testo stesso.

### Restituzione dei dazi di confini

Il ministro delle finanze ha ordinato che *si affrettino* i lavori per la restituzione del dazio di confine; fu perciò estesa a tutte le dogane l'autorizzazione già data alla dogana di Genova, riguardo all'omologazione delle bollette di uscita, anche prima che queste siano presentate alle competenti Intendenze.

### Un nuovo composto metallico

Un grande industriale londinese ha scoperto una amalgama di alluminio, di colce e di smeriglio, che fusi in adeguata proporzione con del ferro, formano un nuovo metallo di una malleabilità incredibile! Al nuovo composto metallico fu posto nome *Stefanite*. Attualmente è esperimentato in parecchie fucine dei dintorni di Londra.

### Per il III centenario di S. Luigi Gonzaga

Il più gradito ricordo delle feste per il III centenario di S. Luigi Gonzaga nell'arcidiocesi di Udine, è quello eseguito nel rinomato stabilimento fotografico F. Missini, a cura della Libreria Patronato, che ne è l'esclusiva proprietaria.

Prezzo di una copia formato piccolo cent. 50
» « « grande » 75

Ogni copia porta a tergo il timbro della libreria editrice.

Siccome furono fatte delle richieste, senza alcuna evasione, direttamente al fotografo Missini, così, affinchè non si rinovino, avvertesi che si trovano in vendita esclusivamente alla Libreria Patronato e presso il portinaio del Seminario.

### Musica sacra

Il M. R. D. Carlo Rieppi, nostro comprovinciale cultore di Musica sacra e che fece i suoi studi sotto il m. Vitt. Franz, compose e diede alle stampe i seguenti tre pezzi per chiesa:

**Exultate Deo**, a 3 voci pari con organo (L. **0.60**).

**Domine, ad adiuvandum**, a 4 voci pari con organo (L. **0.75**).

**Imitazione per introduzione alla Messa** per organo (L. **0.50**).

I suddetti tre pezzi s'ebbero l'approvazione della Commissione filarmonica di S. Cecilia in Milano e pur quella degli egregi maestri Galligani, Terrabugio e Parisini.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16 — Udine.

### Alla città di Roma

I sottoscritti, già conduttori della locanda *Al nuovo turco*, avvertono il pubblico che hanno assunto la conduzione dell'albergo *Alla città di Roma* in Udine già locanda Pietti, via Poscolle, N. 24.

Vastità di locali, comodità e polizia d'alloggi, cucina prettamente friulana, vini nostrani delle primarie cantine, assortimento di vini vecchi e bottiglieria, pranzi a ordinazione per qualsiasi *occasione, servizio inappuntabile e convenienza di* prezzi, fanno loro sperare di vedersi onorati da numerosa clientela.

*I coniugi*
*Luigi e Pierina Zorzenoni.*

### Birreria restaurant con giardino al Friuli

Questa sera grande concerto istrumentale diretto dal D. Gregoris.

### Consiglio di leva

Seduta del giorno 6 7 luglio 1891.
*Distretto di Cividale*

| | | |
|---|---|---|
| Abili arruolati in I categoria | N. | 114 |
| Abili arruolati in II categoria | » | 2 |
| Abili arruolati in III categoria | » | 86 |
| In osservazione all'Ospitale | » | 7 |
| Riformati | » | 37 |
| Rimandati alla ventura leva | » | 31 |
| Cancellati | » | 18 |
| Dilazionati | » | 2 |
| Renitenti | » | 77 |
| Totale degli Inscritti | N. | 374 |

### Arresto

Ieri dalle guardie di città venne arrestato Del Medico G. B. fornaio dai RR. Carabinieri, perchè *condannato con sentenza di questo Tribunale per* furto qualificato alla reclusione per venti mesi.

— A Castions di Strada fu arrestato il contadino Antonio Bertossi condannato a 15 giorni di reclusione per lesioni personali.

### Incendio

Verso le 5 pom. del 5 corr. sviluppavasi il fuoco in una macchia di canne accatastate sotto il portico del fienile di Miani Antonio in Buia. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni invadendo e distruggendo l'intiero fienile, con un danno al Miani di L. 1800.

### Furti

In Fagagna, Barbara Biasizza fu arrestata perchè rubava dei covoni di frumento a danno di Pietro Nardoni.

— Ignoti, in Verzegnis, forzato l'armadio nell'abitazione di Ermacora Cella, rubarono lire 250.

### Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA
*Situazione al 30 giugno 1891.*
VII. ESERCIZIO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale interamente versato | L. | 204,825.— |
| Riserva L. 50,959.77 | | |
| per infortuni » 5,398.69 | » | 56,358.46 |
| | L. | 261,183.46 |

ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 75,671.85 |
| Cambiali in portafoglio | » | 1,295,428.34 |
| Effetti in protesto | » | 1,167.85 |
| Banche e Ditte corrispondenti | » | 90,459.55 |
| Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci | » | 198.850.— |
| Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti | » | 35,000.— |
| Dep. a cauzione anticipazioni | » | 275,600.— |
| id. liberi e volontari | » | 56,920.— |
| Conti Correnti diversi | » | 293,346.23 |
| Mobiglio, spese di primo impianto | » | —.— |
| Spese d'ordinaria Amministraz. | » | 7,296.69 |
| | L. | 2,329,740.21 |

PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 204,825.— |
| Fondo di riserva | » | 50,959.77 |
| » a disposizione del Consiglio | » | 758,15 |
| » per eventuali infortuni | » | 5,398.69 |
| Deposito in conto corrente ed a risparmio | » | 1,583,392.90 |
| Banche e Ditte corrispondenti | » | 28,567.94 |
| Depositanti a cauzione | » | 310,600.— |
| » liberi e volontari | » | 56,920.— |
| Creditori diversi | » | 41,251.71 |
| Azionisti residui dividendi | » | 1,895,07 |
| Utili netti esercizio 1890 | » | —.— |
| Utili lordi del corrente esercizio | » | 41,160.98 |
| | L. | 2,329,740,21 |

*Udine, 30 giugno 1891.*
Il Presidente
**Elio Morpurgo**

Il Sindaco C. PAGANI — Il Direttore G. RUMACORA

**La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.**

### « In Tribunale »

*Udienza del giorno 9 luglio.*

Bertolissi Giuseppe e Cisilino Domenico fu Giuseppe, per minaccie all'usciere Sporeni, non luogo a procesoo per insistenza di reato, difesi dall'avv. Girardini.

Scagnetti Marianna fu Pietro di Colloredo, per contravv. sanitaria, non luogo a processo per insistenza di reato, difesa dall'avv. Montani.

Bernardis Italico fu Giacomo di Pagnacco renitente alla leva, mesi 5 di detenzione.

Ciotti Luigi di Antonio di Barcis, renitente alla leva, giorni 3 di detenzione.

Millesi Domenico-Pietro di Domenico di Palma, giorni 41 di detenzione.

Santarosa Paolo fu Luigi da Tauriani da 7 anni assente a Nubimher, rinviato per attingere informazioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

### MERCATO BOZZOLI

*Pesa pubblica — Mese di Luglio*

| Giorno 9 — Qualità delle Galette | Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo | Massimo | adequato giornaliero | Prezzo adequato Generale a tutto oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Gialli ed incroc. gialli | 5146 — | 101 60 | 2 60 | 2 70 | 2 68 | 2 58 |
| Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi | 85 10 | — | — | — | — | 2 39 |

### Diario Sacro

Sabato 11 luglio — s. Pio I Pp. — Vig. con unica commestione di laticini.

## ULTIME NOTIZIE

*Roma, 9.*

Qualche giornale assicura essere fantastiche le notizie pubblicate circa le trattative del *modus vivendi* fra l'Italia e la Francia.

Si dice però che il governo francese avrebbe acconsentito a far cessare la guerra commerciale economica fra i due paesi, a condizione che gli fosse fatto vedere il trattato della triplice alleanza.

Siccome fu subito risposto negativamente, le trattative non ebbero più corso.

***

Le notizie di cui è caso comparverò giorni sono nel *Roma* di Napoli.

Ecco quanto scriveva il citato *Roma*, fra l'altro:

« Poco dopo che il Ministero Rudinì venne al potere, conscio del desiderio della immensa maggioranza del popolo italiano, mise a profitto gli amichevoli rapporti esistenti tra il deputato Léon **Say** e l'onorevole Luzzatti per riannodare le relazioni commerciali colla Francia. Naturalmente dalla questione economica si scivolò nella politica, ed il governo italiano volle scandagliare le acque per venire ad un accordo completo.

« Il governo francese, sempre in via affatto confidenziale e senz'alcun carattere officiale, comunicò le seguenti basi:

« 1. Diminuire a nove i dodici corpi di esercito.

« 2. Mutare gli accantonamenti, cioè richiamare i corpi che oggi sono riuniti in presidii nelle provincie confinanti colla Francia.

« 3. Smettere la costruzione di altre navi da guerra.

« 4. Riconoscere il trattato del Bardo, ossia il protettorato della *Francia* sulla Tunisia.

« Modificare le nostre tariffe doganali a beneficio dei prodotti manifatturati in lana ed in seta da importarsi in Italia.

« Con tali guarentigie la Francia non avrebbe più veduta nella triplice alleanza una minaccia ».

***

Si conferma che le tabelle per la riduzione delle Preture si pubblicheranno fra alcuni giorni. Il guardasigilli le invierà ai prefetti perchè le trasmettano ai Consigli provinciali, e accompagnerà le tabelle stesse con una circolare in cui esporrà i propositi del Governo.

***

Si annuncia in seguito alla rinnovazione della triplice alleanza che il cancelliere germanico conte Caprivi riceverà il collare della SS. Annunziata.

***

Il comm. Nisio, capo divisione al Ministero dell'istruzione, ottenne un congedo di due mesi del ministro Villari. Questo congedo si connette colla risultanze del processo Mandaluri.

Come è noto, secondo l'asserzione di un teste, il Nisio avrebbe pronunciate parole sconvenienti all'indirizzo delle maestre.

### Il pensionato artistico di Roma

Un decreto ripristina il pensionato artistico in Roma.

Le pensioni sono sei di lire 3000 annue ciascuna: due per la pittura due per la scultura, due per l'architettura. Hanno la durata di quattro anni. Il concorso alle pensioni avrà luogo in settembre. Vi possono concorrere tutti gli italiani che non abbiano superato i 26 anni.

### Sacra Congregazione dei Riti

L'*Osservatore* pubblica i decreti della Sacra Congregazione dei Riti, l'uno approvante il culto reso *ab immemorabili* al Papa Adriano III, l'altro permettente l'introduzione del causa di beatificazione di Giovanna Elisabetta Bichier Des Oges.

### La contessa di Launay morta

Telegrafano da Berlino 9.

Oggi è morta la contessa di Launay, moglie dell'ambasciatore italiano presso la Corte germanica.

La contessa De Launay era da più giorni gravemente ammalata, tanto che il suo stato di salute non lasciava più alcuna speranze di guarigione.

### Un conte russo assassinato in ferrovia

Telegrafano da Posen:

Il conte Michele Piater, proprietario russo, fu assassinato e derubato ieri notte sul treno della ferrovia da Varsavia a Pietroburgo, Gli assassini fuggirono.

## TELEGRAMMI

*Charleroi* 9 — Lo sciopero che durava da 70 giorni è terminato. La ripresa dei lavori venne votata ieri dal Consiglio dei cavalieri del lavoro.

*Parigi* 9 — Ribot autorizzò Bourée, ministro a Bruxelles, di firmare il protocollo prorogante la data della ratifica dell'atto generale della conferenza antischiavista.

*Atene* 9 — Notizie ufficiali (turche assicurano che da tre settimane non vi fu alcun assassinio per la vendetta all'isola di Candia.

### Notizie di Borsa

*10 Luglio 1891*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 | da L. 92 25 | a L. | 92.35 |
| id. id. 1 genn. 1892 | » 90.08 | » | 90.18 |
| id. austriaca in carta | da F. 92.60 | a F. | 92.70 |
| id. » in arg. | » 92 65 | » | 92.75 |
| Fiorini effettivi | da L. 216 25 | a L. | 217.— |
| Bancanote austriache | » 216.25 | » | 217.— |

*Antonio Vittori* gerente responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.